

Fotovoltaico e rifiuti 'buoni' alle Bassette

Hea, nata da Eni Rewind e Herambiente, realizzerà l'impianto per il trattamento di 60mila tonnellate l'anno di scarti delle attività produttive

Eni Rewind e Herambiente servizi industriali hanno costituito la società paritetica, HEA, che realizzerà la piattaforma di pretrattamento e trattamento di rifiuti speciali nell'area Ponticelle, alle Bassette. «L'iniziativa - spiegano le due società - è frutto della sinergia industriale con cui le due aziende intendono dare un contributo concreto alla gestione dei rifiuti speciali in Italia e massimizzare il recupero di materia e di energia».

L'impianto gestirà fino a 60 mila tonnellate all'anno di rifiuti prodotti dalle attività ambientali e dalle attività produttive, comprese quelle del territorio, in linea con le direttive europee del Pacchetto Economia Circolare recepite dall'Italia nel settembre 2020. Eni Rewind, proprietaria dell'ex area industriale di Ponticelle, ha terminato lo scorso mese l'intervento di messa in sicurezza permanente (Mips), richiedendo la relativa certificazione di avvenuti lavori. L'intervento ambientale è preliminare all'avvio di un piano di riqualifi-



cazione produttiva che prevede, in sinergia con player e istituzioni locali, la realizzazione di un impianto fotovoltaico, un impianto biologico di recupero di terre e rocce e una piattaforma polifunzionale per il pre-tratta-

mento di rifiuti industriali, oltre alle opere di urbanizzazione, approvate dagli enti nell'ambito del progetto di riconversione dell'area. In maggio è stato pubblicato il bando di gara nella Gazzetta Ufficiale Europea. L'im-

pianto fotovoltaico, autorizzato nel gennaio di quest'anno e ideato nel rispetto del principio «zero consumo di nuovo suolo», verrà realizzato a terra da Eni New Energy entro il 2022, in una porzione dell'area interessa-

Il rendering del progetto, preliminare all'avvio di un piano che prevede un impianto fotovoltaico

ta dalla bonifica, con un sistema a 'inseguimento solare', con una potenza stimata di circa 6 MW) e con un annesso 'storage lab' per l'accumulo di energia. Per quanto riguarda i due impianti di trattamento dei terreni e dei rifiuti speciali, sono in istruttoria i provvedimenti autorizzatori unici regionali, presentati rispettivamente in gennaio e aprile di quest'anno. La piattaforma di bio-recupero avrà una capacità di 80 mila tonnellate l'anno e sarà dedicata al trattamento meccanico e biologico, attraverso l'impiego di batteri (microrganismi autoctoni), dei terreni contaminati da idrocarburi provenienti prevalentemente dalla bonifica delle stazioni di servizio. L'obiettivo, secondo uno schema circolare di recupero e riuso, è quello di restituire le terre post trattamento alle stesse stazioni.

Lo. Tazz.